

IL GENOCIDIO ARMENO

IL METZYEĞHÉRN - IL "GRANDE MALE"

La **pianificazione** avvenne **tra il dicembre del 1914 e il febbraio del 1915** ad opera del governo dei **GIOVANI TURCHI** con l'aiuto di **CONSIGLIERI TEDESCHI**, alleati dell'Impero Ottomano nel primo conflitto mondiale, e il **genocidio**, **fra il 1915 e il 1917**.

Le vittime furono circa **1.500.000** su circa **2.000.000** di Armeni presenti in Anatolia: la quasi totalità di questa etnia scomparve dalla terra dove esisteva da più di duemila anni. Venne cancellato quasi un popolo intero, e sulle **3500** meravigliose opere di architettura armena, alla fine del XX secolo, ne rimasero solamente **500**.

Dal genocidio scaturì la grande **diaspora**, gli Armeni si rifugiarono in molte parti del mondo. Un genocidio che ancor oggi **la Turchia non riconosce** (compresi altri stati della comunità internazionale) e che il mondo ha per troppo tempo, cancellato dalla sua memoria.

IL METZ YEĞHÉRN. IL "GRANDE MALE". FU UNA DELLE PRIME (PRECEDUTA SOLO DI POCHI ANNI, DA QUELLA DEGLI HERERO E DEI NAMA) "PULIZIE ETNICHE" DI UN SECOLO CHE SI È APPENA CONCLUSO CON ALTRI SIMILI ORRORE NEL MONDO, DOPO AVER ATTRAVERSATO DUE GUERRE GLOBALI E LA SHOAH, E SENZA APPARENTEMENTE AVERNE TRATTO INSEGNAMENTO.

1894-1896 - PRODROMI DEL GENOCIDIO: I MASSACRI HAMIDIANI

Nel **1876** salì al trono il sultano **ABDUL-HAMID II** detto "Il Sanguinario" o "Sultano Rosso".

Iniziò una nuova divisione amministrativa che concentrava gli Armeni in **sei vilayet** (distretti).

Nacquero molti nuovi partiti nella comunità armena, **una minaccia** per la stabilità politica del sultano.

Già alle prese con le ribellioni curde, il sultano pensò allora di risolvere le due questioni organizzando i Curdi in formazioni militari repressive contro gli Armeni (i terribili **Hamidiés**, dal suo nome, Hamid).

Questo processo risale al **1849**, col primo massacro nella regione di **Sassun**.

Lo sterminio continuò **fino al 1896**, con un numero di vittime fra le **200.000** e le **300.000**, molte conversioni forzate all'Islam e migliaia di Armeni in fuga dall'Impero.

A QUESTO PUNTO INIZIÒ A ORGANIZZARSI LA RESISTENZA ARMENA.



1915, DEPORTATI ARMENI, IMPERO OTTOMANO, REGIONE SIRIA (FOTO DI ARMIN THEOPHIL WEGNER)
http://www.library.tul.edu/news/releases/032011_armenian.pdf



1915, ORFANI ARMENI, IMPERO OTTOMANO, REGIONE SIRIA (FOTO DI ARMIN THEOPHIL WEGNER)
http://www.genocide1915.org/bildgalerie_wegner.html

"Queste lettere parlano di morte, alcune sono dirette a persone morte. Quando lo scrissi non sapevo che un giorno le avrei raccolte in un libro. Ma davanti allo sterminio, sotto il pallido orizzonte di una steppa bruciata, scorse in me involontariamente il desiderio, di fronte a quelle forse ultime manifestazioni dell'esistenza, di comunicare qualcosa di ciò che mi turbava oltre che agli amici personali, anche a una più vasta invisibile comunità".

Così scriveva **ARMIN THEOPHIL WEGNER**, **GIUSTO DELLA MEMORIA ARMENA ED EBRAICA**, dal deserto dell'Anatolia, **tra il 1915 e il 1916**.

Volontario in guerra nel servizio sanitario tedesco, fu testimone della deportazione e dello sterminio degli Armeni.

Armin Wegner, a rischio personale, consegnò al mondo le **prove del GENOCIDIO ARMENO**.

Negli anni del nazismo si oppose anche alle **POLITICHE ANTISEMITE DI HITLER**, scrivendogli un famoso, appassionato appello in nome degli Ebrei tedeschi, e pagandone duramente le conseguenze.

Nella pagina riportiamo due dei suoi famosissimi scatti.



ARMIN THEOPHIL WEGNER, 1916
(DEUTSCHES LITERATURARCHIV, MARBACH & UNITED STATES HOLOCAUST MEMORIAL MUSEUM, FOTO DI ARMIN T. WEGNER)

1894 1909 - I VESPRI DI CILICIA

Nel 1908 avvenne un colpo di stato guidato dal comitato **Unione e Progresso**, il partito nazionalista dei **GIOVANI TURCHI**. Venne relegato il sultano a un ruolo puramente simbolico, gli Armeni ottennero uno statuto e nei sei vilayet la situazione apparentemente migliorò.

Ma nell'aprile del 1909, il sultano Habbdul Hamid II venne destituito e sostituito dal fratello, **MEHMET V**. Sempre in aprile in **Cilicia** avvenne il secondo massacro, con circa **30.000** vittime. I **Giovani Turchi** ebbero così la strada spianata per una **dittatura militare**, diretta dal 1913 da tre "uomini forti": **DJEMAL**, **ENVER** e **TALAAAT**, ministri rispettivamente della Marina, della Guerra e degli Interni.

IL PANTURCHISMO, CIOÈ L'AFFERMAZIONE DELLA PRESUNTA SUPERIORITÀ TURCA SUGLI ALTRI POPOLI E DELLA SUA ESCLUSIVA PRESENZA IN TERRITORIO ANATOLICO, ERA IN PIENA ATTUAZIONE.

1914 - ENTRATA IN GUERRA: I MASSACRI CONTINUANO

Dopo l'agosto del 1914 venne costituita la famigerata **Organizzazione Speciale (OS)**, diretta da due medici, **NAZIM** e **CHAKIR**, per sopprimere gli Armeni. Da questo momento ogni pretesto venne cercato e la guerra offrì uno scenario favorevole a tal fine. Passa alla storia la resistenza della **città di Van**, e quella sul massiccio montuoso del **Musa Dagh** (Golfo di Alessandretta).

LA RESISTENZA DELLA CITTÀ DI VAN FU IL PRETESTO PER DARE IL VIA AL "GENOCIDIO PERFETTO".

1915-1917 - METZ YEGHÉRN (IL "GRANDE MALE")

La grande **retata** partì dalla **capitale** stessa.

All'alba di sabato, **24 APRILE 1915** (**GIORNATA DELLA MEMORIA ARMENA**), vennero arrestati i maggiori esponenti della rappresentanza armena di Costantinopoli. L'operazione proseguì per circa un mese, con più di **1000 deportazioni** verso l'interno dell'Anatolia e le eliminazioni lungo il percorso. Intanto, anche in **Anatolia Orientale**, si procedette con le **deportazioni verso la Siria** e alla fine di **luglio del 1915** gli Armeni erano letteralmente scomparsi da questa regione. Poi toccò alle **zone ad ovest**, in particolare la **Cilicia**. I deportati giunsero ad Aleppo e da lì vennero inviati nei **deserti siriani e della Mesopotamia**. La località desertica di **Deir Ez Zor** è rimasta a simbolo del genocidio, per la morte atroce che vi trovarono gli Armeni, inghiottiti dalla sabbia in una lenta agonia. Alla fine del 1916 i soli sopravvissuti al **METZ YEGHÉRN** erano gli Armeni di Costantinopoli e di Smirne, e i circa 300.000 che avevano seguito l'esercito russo nella sua ritirata.

LA "QUESTIONE ARMENA" POTEVA DIRSI **RISOLTA**.

1920-1922 - IL COMPLETAMENTO DEL GENOCIDIO

MUSTAFA KEMAL, detto "Atatürk" (il "Padre dei Turchi"), fondatore e primo Presidente della Repubblica Turca (1923-1938), considerato l'eroe nazionale turco, **avallò e completò l'opera criminale dei Giovani Turchi**, sia con nuovi massacri contro gli Armeni (e i Curdi), sia con la negazione delle responsabilità dei crimini commessi.

La repressione di Kemal si attuò quando il **Trattato di Pace**, firmato a Sèvres, il **10 agosto 1920**, menzionò espressamente le responsabilità turche e mise l'Impero sul banco degli imputati. In una fase in cui stava diventando il capo indiscusso della riscossa nazionalista, Kemal adottò una linea strettamente "patriottica", e sostenne la **spedizione militare** contro **L'ARMENIA LIBERA E INDIPENDENTE**, che era stata costituita alle frontiere con la Russia nel **maggio 1918**.

RITORNO

QUESTA SERA VENIAMO DA VOI, CANTANDO UN CANTO,
PER IL SENTIERO DELLA LUNA,
O VILLAGGI, VILLAGGI;
NEI VOSTRI CORTILI
LASCiate CHE OGNI MASTINO SI SVEGLI,
E CHE LE FONTI DI NUOVO
NEI SECCHI IRROMPANO A RIDERE -
PER LE VOSTRE FESTE DAI CAMPI, VAGLIANDO
VI ABBIAMO PORTATO CON CANTI LA ROSA.
QUESTA SERA VENIAMO DA VOI, CANTANDO L'AMORE,
PER IL SENTIERO DELLA MONTAGNA,
O CAPANNE, CAPANNE;
DI FRONTE ALLE CORNA DEL BUE
LASCiate CHE INFINE SI APRANO LE VOSTRE PORTE,
CHE IL FORNO FUMI, CHE SI INCORONINO
DI UN FUMO AZZURRO I TETTI -
ECCO A VOI LE SPOSE CON I NUOVI GERMOGLI
HANNO PORTATO IL LATTE CON LE BROCCHE.
QUESTA SERA VENIAMO DA VOI, CANTANDO LA SPERANZA,
PER IL SENTIERO DEL CAMPO,
O FIENILI, FIENILI;
TRA LE VOSTRE BUJE PARETI
LASCiate CHE RISPLENDA IL NUOVO SOLE,
SUI TETTI VERDEGGIANTI
LASCiate CHE LA LUNA SETACCI LA FARINA -
ECCO VI ABBIAMO PORTATO IL Fieno RACCOLTO IN COVONI
LA PAGLIA CON IL DOLCE TIMO.
QUESTA SERA VENIAMO DA VOI, CANTANDO IL PANE,
PER IL SENTIERO DELL' AIA,
O GRANA, GRANA;
NELL'OSCURITÀ DEL VOSTRO SENO IMMENSO
LASCiate CHE SORGA IL RAGGIO DELLA GIOIA;
LA RAGNATELA SOPRA DI VOI
LASCiate CHE SIA COME UN VELO D'ARGENTO;
POICHÉ CARRI, FILE DI CARRI VI HANNO PORTATO
IL GRANO IN MILLE SACCHI.



Nel 1915 l'élite armena di Costantinopoli fu arrestata e deportata nel deserto; era l'inizio del **Genocidio Armeno**.

Tra i deportati c'era **DANIEL VARUJAN**, considerato unanimemente il massimo esponente del **Rinascimento Armeno (1908-15)**.

Varujan fu ucciso a colpi di pugnale il **28 agosto 1915**, a 31 anni, era nel pieno della composizione di una delle sue più belle opere, **IL CANTO DEL PANE**, e stava progettando il suo successivo lavoro, **Il Canto del Vino**.

Per una particolare coincidenza, quando fu ucciso aveva in tasca il testo del **Canto del Pane**, un testo che fu ritenuto perduto per molti anni.

Dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, venne ritrovato.

Pubblicato a Costantinopoli nel 1921, **Il Canto del Pane** diventò il simbolo della vita del popolo armeno, i versi di una generazione spezzata.

RITORNO è una delle poesie più significative dell'opera, qui riportata nella traduzione in italiano della scrittrice **Antonia Arslan**.